

GUIDA INFORMATIVA

Detrazioni fiscali per le cure dentistiche

Come funziona la detrazione IRPEF del 19%: la soglia annuale di 129,11 €, gli esempi coi numeri e le condizioni da rispettare.

**Dott.ssa Annapaola Dessì**

La Dott.ssa Annapaola Dessì riceve nel suo studio di Cagliari, in via Arrigo Boito 32. Radiografia 3D, scansione intraorale, progettazione al computer e stampa 3D sono in studio: quando serve un esame si fa qui, e chi lo esegue è la stessa persona che lo legge, che progetta la cura e che la esegue.

La prima visita serve a capire, non a curare: si ascolta il motivo per cui sei venuto, si valuta la situazione e si spiegano le alternative possibili. La scelta resta tua.

Di che cosa parla questa guida

Qui trovi come funziona la detrazione fiscale del 19% sulle spese sanitarie: che cos'è la soglia annuale di 129,11 €, perché contano tutte le spese dell'anno e non solo quelle dal dentista, che cosa serve per averne diritto e come si calcola, con gli esempi coi numeri — anche quando nell'anno hai già sostenuto altre spese sanitarie.

Il punto da ricordare

Il prezzo di una cura e il beneficio fiscale sono due cose distinte: la detrazione, quando ricorrono i requisiti, può tradursi in un beneficio — non in uno sconto automatico sul prezzo.

DA DOVE SI PARTE

1. Perché questa guida

Questa guida raccoglie i contenuti della pagina del sito dedicata alle detrazioni fiscali per le cure dentistiche. Puoi conservarla sul telefono, stamparla o condividerla con chi vuoi, così da rileggere le regole con calma — magari con la persona che ti aiuta con la dichiarazione dei redditi.

Molte persone conoscono il costo di una cura, ma non sempre considerano il possibile beneficio fiscale legato alle spese sanitarie. Il contenuto che segue ha finalità informative e non è una consulenza fiscale: per il proprio caso ci si rivolge al commercialista, al CAF o a un consulente fiscale.

LA REGOLA

2. La detrazione del 19%, spiegata

Le spese sanitarie — cure dentistiche comprese — danno diritto a una detrazione IRPEF del 19% sulla parte che supera la franchigia di 129,11 € l'anno. La franchigia è una soglia: sotto quella cifra la detrazione non scatta, sopra si applica solo alla parte eccedente.

Un esempio pratico rende l'idea: con 1.000 € di spese sanitarie nell'anno, la parte oltre la franchigia è 870,89 € e il 19% fa 165,47 € di detrazione teorica. Non è il 19% di tutta la spesa: è il 19% della parte che supera la soglia.

La detrazione si applica fino a capienza dell'imposta dovuta: serve cioè avere abbastanza IRPEF da cui sottrarla.

UNA SOGLIA ANNUALE E CUMULATIVA

3. Contano tutte le spese sanitarie dell'anno

La franchigia è annuale e vale per l'insieme delle spese sanitarie: visite, farmaci, esami e cure dentistiche dello stesso anno si sommano.

Questo ha una conseguenza pratica: nel superamento della franchigia contano tutte le spese sanitarie dell'anno — farmaci, visite specialistiche, ticket ospedalieri e altro — non solo le cure dentistiche. Le altre spese potrebbero quindi averla già fatta superare prima ancora della cura dentistica: in quel caso la cura concorre alla detrazione dal primo euro.

COME PAGARE

4. Pagamento tracciabile e fattura

Per le cure in uno studio privato la detrazione richiede un pagamento tracciabile — carta, bancomat o bonifico — e la fattura. Un pagamento in contanti, per queste prestazioni, fa perdere il diritto alla detrazione: è uno dei motivi per cui in studio si accettano tutte le carte.

Ci sono però delle eccezioni: l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici e le prestazioni rese da strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale restano detraibili anche se pagati in contanti.

Conserva sempre la documentazione relativa alla prestazione e al pagamento: è quella che conta ai fini della detrazione.

LE SPESE IMPORTANTI

5. Sopra 15.493,71 €: le quattro quote

Se le spese sanitarie dell'anno superano 15.493,71 €, puoi scegliere di ripartire la detrazione in quattro quote annuali uguali. Attenzione a non confondere: non si divide la spesa, né il pagamento della cura — si ripartisce la detrazione, cioè il beneficio fiscale. La scelta si fa nella dichiarazione dei redditi e non si può cambiare: prima di farla conviene parlarne con chi ti segue sul piano fiscale.

I CONTI, FATTI

6. Gli esempi coi numeri

Qui la regola diventa numeri. Nei primi esempi la cura è l'unica spesa sanitaria dell'anno; negli altri si vede che cosa cambia quando altre spese — farmaci, visite, esami — hanno già intaccato o superato la soglia di 129,11 €.

Se nell'anno spendi 100 €

Sotto la soglia di 129,11 €: la detrazione teorica è 0 €. I 100 € non sono «persi»: semplicemente la soglia annuale non è stata superata.

Cura da 2.500 €, senza altre spese sanitarie

Parte eccedente la soglia: 2.370,89 €. Detrazione teorica: 450,47 €, e il costo teorico della cura al netto del beneficio è 2.049,53 €. Attenzione: non è il prezzo chiesto dallo studio — la cura costa 2.500 €, e i 450,47 € si usano in dichiarazione dei redditi, se ci sono le condizioni e la capienza IRPEF.

Cura da 2.500 €, con 300 € di altre spese sanitarie

Le altre spese hanno già fatto superare la soglia: l'intera cura concorre al 19%, e la detrazione teorica attribuibile alla cura è 475,00 € — il 19% di tutti i 2.500 €. La detrazione sanitaria complessiva dell'anno, su 2.800 € di spese, è 507,47 €.

Cura da 2.500 €, con 100 € di altre spese sanitarie

La soglia è superata solo in parte: ne restano 29,11 €. Della cura concorrono al 19% 2.470,89 €, e la detrazione teorica attribuibile alla cura è 469,47 €.

Spese sanitarie per 16.000 € nell'anno

Parte eccedente la soglia: 15.870,89 €. Detrazione teorica complessiva: 3.015,47 €. E siccome le spese superano 15.493,71 €, puoi scegliere di ripartire la detrazione — non la spesa — in quattro quote annuali da circa 753,87 €.

Sul sito c'è anche il calcolatore

Nella pagina del sito trovi un calcolatore che, a titolo indicativo, rifà questi conti: chiede il costo della cura e le altre spese sanitarie dell'anno, tiene conto automaticamente della soglia di 129,11 € e mostra separatamente il beneficio teorico attribuibile alla cura e la detrazione sanitaria complessiva. Il risultato è una stima: il beneficio effettivamente utilizzabile dipende dalla situazione personale e dal rispetto dei requisiti previsti.

IL BENEFICIO REALE

7. Detrazione non significa rimborso automatico

La detrazione riduce l'IRPEF dovuta: 450,47 € di detrazione teorica non sono 450,47 € che arrivano sul conto. Se la tua imposta è capiente — cioè almeno pari alla detrazione — il beneficio si usa per intero; se non lo è, si parla di incapacienza, e la parte che supera l'imposta dovuta di norma non viene rimborsata né recuperata negli anni successivi.

Per questo in questa guida, come sul sito, si parla sempre di detrazione teorica, mai di rimborso o di risparmio garantito: il beneficio effettivo dipende dalla situazione fiscale personale, ed è un'altra buona ragione per parlarne con chi ti segue sul piano fiscale.

LE CONDIZIONI

8. Per usufruire della detrazione

La possibilità di portare una spesa odontoiatrica in detrazione è subordinata al rispetto delle condizioni previste dalla normativa fiscale. In particolare, possono essere rilevanti:

- la natura della spesa sostenuta;
- la corretta documentazione della prestazione;
- il metodo utilizzato per il pagamento;
- la documentazione che consente di dimostrare il pagamento;
- la situazione fiscale personale del contribuente.

Per le prestazioni sanitarie private per le quali la normativa lo richiede, il pagamento deve essere effettuato con strumenti tracciabili.

ANCHE LE RATE, SE SERVONO

9. La spesa si può dividere

Sulla stessa pagina del sito trovi anche il rimando alle forme di pagamento: lo studio offre diverse soluzioni per dilazionare la spesa in rate mensili senza interessi né costi aggiuntivi — salvo approvazione delle finanziarie — e accetta tutte le carte di debito (bancomat) e le carte di credito, American Express compresa.

Un esempio pratico: 2.400 € divisi in 24 rate mensili fanno 100 € al mese, senza interessi né costi aggiuntivi. E le rate pagate con strumenti tracciabili restano spese documentate, come richiede la normativa sulla detrazione.

DA SAPERE

10. Informazione importante

Le regole di questa guida si basano sulla normativa fiscale vigente al momento dell'ultimo aggiornamento della pagina del sito. Aliquote, franchigie, limiti e condizioni possono essere modificati nel tempo.

Per questo motivo il contenuto non deve essere considerato una consulenza fiscale né una conferma del diritto alla detrazione. Per conoscere il trattamento fiscale applicabile al proprio

caso è necessario fare riferimento alla normativa vigente e rivolgersi al proprio commercialista, CAF o consulente fiscale.

Una nota per completezza: per le spese sanitarie la detrazione resta piena a prescindere dal reddito complessivo, ferme restando le condizioni e la capienza IRPEF — il limite alle detrazioni introdotto dal 2025 per i redditi oltre 75.000 € esclude espressamente le spese sanitarie.

Normativa verificata al: 31 agosto 2026.

QUANDO VUOI FARE IL PRIMO PASSO

11. Chiedi un appuntamento, come preferisci

La prima visita è gratuita e serve a capire la tua situazione: si ascolta il motivo per cui sei venuto, si valuta quello che c'è da valutare e si spiegano le alternative. Nessuna cura viene decisa prima di averti visitato, e la scelta resta tua.

Puoi scegliere fra due strade. Con l'agenda online scegli tu il giorno e l'ora fra quelli liberi e ricevi la conferma; non serve installare niente, si apre nel sito. Con WhatsApp scrivi allo studio — il messaggio è già pronto, basta inviarlo — ed è la strada più comoda se hai una domanda da fare prima, o se preferisci parlare con una persona.

Scegli giorno e ora →

Scrivi allo studio →

I due pulsanti aprono il browser e questa guida resta aperta dietro: per riprendere la lettura torna indietro, senza cercare il file. Se il tuo lettore di PDF non apre i collegamenti, gli indirizzi sono annapaoladessi.it/dove-siamo/ e wa.me/393921276244.

Se la paura del dentista è il tuo ostacolo, dillo quando prenoti: l'appuntamento viene organizzato diversamente.

DA LEGGERE QUANDO TI SERVE

12. Le altre guide dello studio

Ogni guida raccoglie quello che una pagina del sito spiega, in una forma che puoi tenere sul telefono, stampare o passare a qualcun altro. Sono gratuite e si scaricano tutte dalla stessa pagina, senza lasciare dati.

Denti fissi nella stessa seduta

Se ti manca un'arcata intera, porti una dentiera che si muove o ti hanno detto che hai poco osso: spiega che cosa si può valutare e perché la TAC viene prima della scelta della tecnica, invece che dopo.

Invisalign, una mascherina alla volta

Se hai denti affollati, spazi fra i denti o denti che si sono spostati nel tempo: racconta il percorso con gli allineatori trasparenti, come si progetta, quanto si porta e che cosa succede quando finisce.

Paura del dentista

Se rimandi da tempo perché il dentista ti mette ansia, o se conosci qualcuno a cui succede: spiega che cosa è cambiato nelle cure e come si concorda un segnale per fermare la seduta in qualsiasi momento.

Cure dentali all'estero

Se stai valutando di curarti fuori dalla Sardegna: che cosa chiedere prima di partire, come sono organizzati i controlli e che cosa succede se al rientro a Cagliari serve una visita non programmata.

Quando è la vergogna a far rimandare

Se rimandi il dentista non per il dolore ma per imbarazzo, o se conosci qualcuno a cui succede: spiega come si svolge la prima visita quando la vergogna è il motivo del rinvio, e perché nessuno commenta il tempo che hai lasciato passare.

→ [Scaricale da annapaoladessi.it/guide/](https://annapaoladessi.it/guide/)

PER APPROFONDIRE

13. Altri argomenti utili sul sito

Sul sito dello studio trovi altri argomenti legati a questo tema:

- [Come si paga in studio: dilazioni, finanziamenti e carte, una per una](#)
- [Detrazioni fiscali: la pagina completa, col calcolatore](#)
- [Com'è la prima visita, passo per passo](#)

LO STUDIO

14. I riferimenti dello studio

Per parlare con lo studio

Dott.ssa Annapaola Dessi

Via Arrigo Boito 32, Cagliari

Lun-Ven 9-13 / 15-19

Telefono e WhatsApp: +39 392 127 6244

→ [Contatti, mappa, orari e agenda per prenotare](#)

→ [Scrivi allo studio su WhatsApp](#)

Questa guida ha finalità informative e non sostituisce una consulenza fiscale. Il diritto alla detrazione dipende dalla situazione personale e dal rispetto dei requisiti previsti dalla normativa.